

**10<sup>a</sup>****domenica ordinaria**

5 giugno 2016

Prima lettura

**1 Re 17,17-24**

Seconda lettura

**Gal 1,11-19**

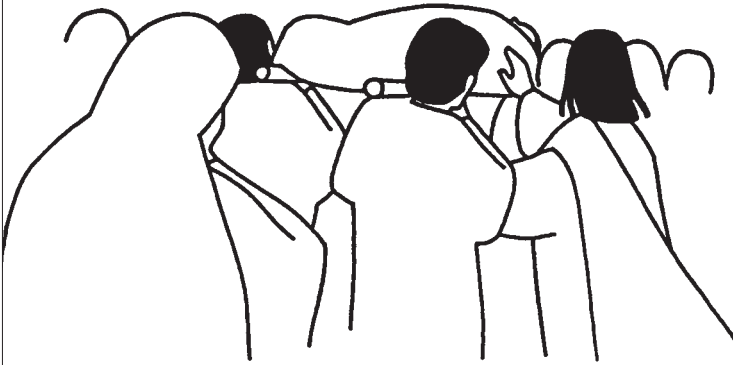
Vangelo

**Lc 7,11-17**

**Gesù è riconosciuto come “signore” e “salvatore”.** *Da quale esperienza ha origine questo riconoscimento nella prassi dei cristiani di tutti i tempi? La risposta è quasi scontata: Gesù viene riconosciuto tale in forza della sua risuscitazione ad opera di Dio. È infatti nella sua risurrezione che egli è stato rivelato come “uguale a Dio” e dunque come nostro “salvatore”. Nella morte e risurrezione di Gesù giunge a compimento la sua “incarnazione”: il Figlio, divenuto pienamente uomo, viene ora rivelato nella sua gloria, e proprio come tale apre all’umanità la prospettiva della salvezza.*

Gesù si avvicinò e toccò la bara,  
mentre i portatori si fermarono.

*Luca 7,14*



*Credere nel Risorto significa allora prendere sul serio, anche per la vita presente, la liberazione dal peccato e dalla morte, che egli ha portato all'umanità. Il racconto evangelico che la liturgia di oggi proclama ci orienta a camminare in questa fede.*

*Per il **vangelo** di Luca la risurrezione del figlio della vedova di Nain è un segno della presenza messianica di Gesù: Tuo figlio vive!, dice Gesù alla vedova nella sua afflizione. E Luca annota il motivo del suo agire: «Il Signore ne ebbe compassione».*

*Per questa ragione Luca articola narrativamente il racconto del "miracolo" in parallelo con il racconto della **prima lettura**, che riguarda Elia e il richiamo alla vita di un altro figlio di donna vedova. In entrambi i casi è evidente il messaggio: Dio agisce nella storia per creare vita, e la vita in Dio è il presente e il futuro di ogni essere umano. Il vangelo, dunque, apre alla vita terrena un orizzonte di speranza oltre ogni limite. Tale passaggio dell'uomo in Dio coinvolge tutta la sua storia umana: nella prospettiva credente, essa non è in balia di un caso anonimo, ma è posta sotto lo sguardo misericordioso di un Padre.*

*Questo è anche il vangelo di Paolo, riproposto oggi dalla **seconda lettura**: egli annuncia ciò che ha "veduto" e vissuto in prima persona. L'esperienza dell'incontro con il Risorto è alla radice della sua vocazione e della sua missione.*